



Ministero dell'Istruzione

I.C. GARIBALDI

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 61294190 Fax 02 6184181
Cod. Fisc. 94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail miic8ar001@istruzione.it miic8ar001@pec.istruzione.it
Codice Univoco UFRWPT

Il presente documento è stato elaborato il 14 febbraio 2023 dal team dell'Istituto "Antibullismo e per l'emergenza" al completo. È stato approvato dal Collegio Docenti con delibera n°55 del 22 febbraio 2023.

PROTOCOLLO

BULLISMO/CYBERBULLISMO



MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

PREMESSA

Finalità del protocollo

Questo documento, rifacendosi alle Linee di Orientamento del 18 febbraio del 2021, è stato redatto al fine di sensibilizzare ed accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie, per prevenire ed accertare situazioni a rischio e per individuare modalità che permettano di affrontare e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

La legge 71/2017 prevede, tra le diverse azioni di contrasto e prevenzione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, la stesura di documenti che devono essere condivisi tra gli educatori, le famiglie e i ragazzi della scuola. Tra questi, l'e-Policy dell'Istituto, documento autoprodotta, basato sulle esigenze dell'istituto stesso e il Protocollo d'intervento.

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. Cos'è il bullismo?

Il termine bullismo è la traduzione letteraria della parola inglese "bullying" con il quale s'intende definire un comportamento aggressivo e ripetitivo nei confronti di colui che non è in grado di difendersi. Il bullismo è fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Solitamente gli attori di un atto di bullismo sono ben definiti: da una parte c'è il bullo, colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente e dall'altra parte la vittima, colui che invece subisce tali atteggiamenti. Non va poi dimenticato il ruolo degli spettatori di tali atti i quali possono identificarsi in tre categorie:

- Sostenitori del bullo: i quali incitano e sostengono i sui comportamenti.

- I difensori della vittima: coloro i quali sostengono e difendono la vittima dai soprusi subiti.
- Gli spettatori silenziosi: coloro i quali ignorano o si astengono a prendere parte, sia come difensori che come sostenitori, alla situazione aggressiva.

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di una serie di fattori:

- Prepotenze intenzionali e soprusi che si perpetrano all'interno di un gruppo
 - Azioni continuative e persistenti verbali, fisiche e psicofisiche che danneggiano deliberatamente un individuo
 - Squilibrio di potere tra chi attacca e chi subisce che non è in grado di difendersi in modo autonomo
- E' improprio l'uso del termine bullismo per singoli e sporadici ed occasionali episodi di prepotenza

2. Cos'è il cyberbullismo?

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

2.1 Principali forme di cyberbullismo

Sono manifestazioni di cyberbullismo le seguenti azioni:

- **Esclusione:** estromissione intenzionale di una persona dall'attività online di un gruppo.
- **Denigrazione:** pubblicazioni di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali (quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica istantanea).
- **Impersonificazione:** appropriazione dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

- **Flaming:** battaglia verbale online di messaggi violenti e volgari tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che si affrontano ad armi pari, per una durata temporale limitata. Se scontro alla pari non configura cyberbullismo.
- **Sexting:** invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusione su app di messaggistica e/o socialnetwork.
- **Harassment:** messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o dello smartphone.
- **HateSpeech:** pubblicazione di contenuti a sfondo razzista o di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali.
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Sextortion:** immissione su internet di messaggi e immagini sessualmente esplicite con finalità estorsive.
- **Sfide autolesionistiche:** forma di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a se stessi e agli altri, in cui vince la sfida chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online.

2.2 Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;

le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

PARTE II

COSA FARE? LE RESPONSABILITA' E LE AZIONI DELLA SCUOLA

1. Il Team per le emergenze

All'interno della scuola è presente un team formato sul tema delle azioni contro il bullismo tra cui: insegnanti con competenze trasversali e figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo).

Il team per le emergenze si riunisce a scuola in orario scolastico ed extrascolastico svolgendo i compiti di presa in carico e valutazione del caso, decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti:

- **Riconoscimento del fenomeno**
- **La collaborazione con l'esterno**
- **L'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni**

2. Riconoscimento del fenomeno

Il ruolo fondamentale per riconoscere eventuali atti di bullismo perpetrati in ambito scolastico è rivestita da tutta l'equipe scolastica che deve essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano agli alunni vittime di uno o più bulli.

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo/cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi

- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, etc)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyber bullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

3. **La collaborazione con l'esterno**

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con **enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali** e incontri a scuola con le **Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- l'utilizzo dello **sportello interno di ascolto dello psicologo** per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyber bullismo in atto;
- **incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali

dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

4. L'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo deve in primis essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata".

5. Iter procedurale per la denuncia di un caso di bullismo/cyberbullismo

Il docente informato del presunto caso di bullismo/cyberbullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità in colloqui separati con i protagonisti, redige un modulo di prima segnalazione (**allegato 1**) che viene protocollato. La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola. La prima segnalazione attiva un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Il docente informa:

- Coordinatore / Docenti di Classe (Primaria)
- Referente del bullismo/cyberbullismo
- Dirigente scolastico

a. **NEI CASI A BASSA INTENSITÀ/ CODICE VERDE** (linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, «scherzi», lievi prepotenze), dove non è necessario avvertire le Autorità:

- il Dirigente convoca separatamente gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore/Docenti di Classe (Primaria) e/o altro docente.

b. NEI CASI A MEDIA INTENSITÀ /CODICE GIALLO (linguaggio offensivo reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», prepotenze che coinvolgono minori di scuole diverse), dove è necessario avvertire la Polizia Postale per rimuovere i contenuti dalla rete:

- il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore/Docenti di Classe (Primaria), del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

c. NEI CASI AD ALTA INTENSITÀ /CODICE ROSSO (grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione), dove è necessario avvertire la Polizia Postale e l'Autorità giudiziaria, occorre agire con tempestività:

(<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/03/17G00085/sg>)

- il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi, tempestivamente (d'accordo con il CdC), alla presenza del Coordinatore/Docenti di Classe (Primaria) (che redige un verbale dell'incontro da allegare al registro dei verbali e inviare al referente cyberbullismo), del referente cyberbullismo e/o altro docente.

In tutti e tre i casi (a - b - c) il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario, per stabilire gli interventi educativi e le misure delle sanzioni disciplinari.

Il Dirigente inoltre, in accordo con il Consiglio di Classe, informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- gli interventi individuali: misure di supporto per la vittima
- le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi per il/i (cyber)bullo/i
- gli interventi nel gruppo classe
- il supporto della psicologia scolastica

6. Colloquio del Dirigente Scolastico con i genitori

I genitori della vittima e i genitori del (cyber)bullo con i rispettivi figli sono ricevuti in momenti separati.

Informativa alle famiglie: salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo ne informa tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

Durante il colloquio, gli stessi firmano il modulo di segnalazione in presenza della Dirigente scolastica, o in sua assenza, della vicaria e del referente bullismo che verrà messo agli atti.

Vengono richieste ai genitori/tutori collaborazione e vigilanza nelle settimane successive, secondo l'impegno educativo sottoscritto nel Patto di Corresponsabilità educativa.

Affinché esso sia compreso e quindi praticato è importante che le comunicazioni scuola-famiglia abbiano un registro teso al senso di responsabilità, piuttosto che alla reciproca colpevolizzazione: in quest'ottica ogni parte dichiara quale azione può compiere e si assume una responsabilità sostenibile, valorizzando le possibilità di ciascuna componente.

La sanzione disciplinare ai comportamenti segnalati potrà essere comunicata anche nei giorni seguenti all'atto perpetrato.

In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il problema che può essere risolto solo con la collaborazione di tutti.

7. Interventi individuali

Nelle tre tipologie di casi segnalati (a-b-c), il protocollo prevede l'attuazione di misure di supporto alla vittima/e, di sanzione e recupero del bullo/i e dei suoi aiutanti.

Il Coordinatore/i Docenti (Primaria) di classe promuove/ono tali azioni attraverso brevi colloqui personali con gli alunni coinvolti. Questi colloqui possono essere usati anche in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri).

Occorre distinguere nettamente questo tipo di colloqui con quelli a matrice investigativa (scheda di valutazione approfondita – **allegato n.2**) che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/raccogliere informazioni sull'accaduto.

La valutazione approfondita del caso deve essere compilata da un membro del team per l'emergenza. Questo dovrà riportare il proprio nome, la data in cui viene compilata la scheda di valutazione del caso e il nome della scuola di appartenenza. La valutazione può essere svolta con l'insegnante della classe che ha compilato la scheda di segnalazione. In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo e quadro contestuale del gruppo

classe e della famiglia) può essere definito il livello di gravità del caso. Va compilata entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione

È importante gestire al meglio i colloqui con vittima e il bullo, centrati sul metodo dell'interesse condiviso (per la conduzione dei quali si veda **l'allegato n.3**). Essi possono essere usati sia in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) sia dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori.

8. Interventi in classe

Oltre agli interventi individuali è di fondamentale importanza che si avvii in classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le dinamiche relazionali tra gli alunni.

Il Coordinatore/Docenti (Primaria) di classe si informa/ano prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

9. Sanzioni disciplinari

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del Regolamento d'Istituto.

La sanzione disciplinare, commisurata all'intensità dell'episodio (da 1 a 5 giorni di sospensione dalle attività didattiche), deve prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono considerati **deplorevoli e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo** perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

In caso di episodi gravi di cyberbullismo:

Il Dirigente in accordo con il Collegio Docenti informa i docenti e attiva interventi:

1. di approfondimento del tema del bullismo e del cyberbullismo da parte di tutta la scuola in contemporanea per due spazi orari a cura del referente bullismo o figure esperte.
2. di creazione e diffusione per affissione di un elenco di consigli di difesa o di azione preventiva per gli episodi accaduti.

10. Monitoraggio

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe .

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, **sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese)**. In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere (**allegato 4**).

11. Obbligo di denuncia

DEVONO ESSERE DENUNCIATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO alle autorità competenti carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
- lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
- violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.) (**Allegato 5**)

12. Episodi perseguibili di querela

Lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595, 660, 612 del codice penale): in questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione; infatti il mancato avviso alla famiglia, da parte della Istituzione scolastica, è passibile di denuncia.

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. GARIBALDI

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 61294190 Fax 02 6184181
Cod. Fisc. 94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail miic8ar001@istruzione.it miic8ar001@pec.istruzione.it
Codice Uni voce UFRWPT

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

Allegato 1: SEGNALAZIONE DI UN PRESUNTO CASO DI BULLISMO

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1) La persona che ha segnalato il presunto caso di bullismo:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre – Padre – tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri _____

2) Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3) Presunto/i bullo/i

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

4) Descrizione del problema presentato. Riportare esempi concreti di quanto accaduto

5) Quante volte si è ripetuto l'episodi?

Data: _____

Firma _____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. GARIBALDI

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 61294190 Fax 02 6184181
Cod. Fisc. 94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail miic8ar001@istruzione.it miic8ar001@pec.istruzione.it
Codice Uni voco UFRWPT

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

Allegato 2: SCHEDA DI VALITAZIONE APPROFONDITA

Nome del membro del Team per l'Emergenza per il Bullismo e cyberbullismo che compila la valutazione approfondita:

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione (**allegato 1**) del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

La vittima: _____

Un compagno della vittima, nome: _____

Madre/ Padre della vittima, nome: _____

Insegnante, nome: _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo della prima Segnalazione:

1. Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

2. Il bullo o i bulli

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____

Classe: _____

Nome: _____

Classe: _____

Altre figure coinvolte: _____

3. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti e circostanziati degli episodi.

4. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto? (**mettere una x sul numero**)

- a. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
- b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
- d. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”
- e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
- g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
- j. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- k. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro: _____

5. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

6. Sintomatologia della vittima.

	LIVELLO	Livello 2	Livello 3
La vittima presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depresso, solo/ritirato)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Difficoltà a reagire			

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOGOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - 1-1 - U

7. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

8. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

9. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

10. Sofferenza della vittima:

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una/due risposte con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

11. Sintomatologia del bullo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Il bullo presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

12. Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una/due risposte con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

19. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

FIRMA: _____



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. GARIBALDI

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 61294190 Fax 02 6184181
Cod. Fisc. 94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail miic8ar001@istruzione.it miic8ar001@pec.istruzione.it
Codice Univoco UFRWPT

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

Allegato 3 : MODALITA' GESTIONE COLLOQUI INDIVIDUALI

Per attuare una policy preventiva di contrasto al bullismo e cyberbullismo riteniamo centrale poter gestire al meglio i colloqui con i bulli, centrati sul metodo dell'interesse condiviso. Questi colloqui possono essere usati in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) oppure dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori. È da distinguere nettamente da colloqui a matrice investigativa che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni. Gli obiettivi di questo colloquio sono:

- ✓ Ricercare una soluzione condivisa del problema
- ✓ Stabilire regole di base che permettano di convivere nella stessa scuola
- ✓ Favorire un riavvicinamento empatico fra bullo e vittima

I tempi e le fasi: questo colloquio ha una durata di circa 3-7 minuti al massimo, va ripetuto (possibilmente nell'arco della medesima ora) con tutti i bulli del gruppo. Va ripetuto a cadenza settimanale (2-4 colloqui a seconda della necessità) e va integrato ad un incontro di gruppo (della durata massima di 30minuti).

Principi base del colloquio:

Risposta educativa chiara, indipendentemente dalla gravità Risposta immediata (con richiami a lungo termine nel tempo).

Coinvolgimento immediato della famiglia

Discutere con gli alunni strategie per risolvere il problema.

Alcune accortezze nella gestione del colloquio:

Progettazione del setting di colloquio: effettuare il colloquio in un luogo riservato; predisporre due sedie una di fronte all'altra (uguali, oppure più bassa per l'insegnante se il bullo è solitamente silenzioso, più bassa per il bullo se egli è generalmente o potenzialmente molto aggressivo o provocatorio).

Atteggiamento non giudicante e assertivo: evitare umiliazione, sarcasmo, aggressione, minaccia, manipolazione, atteggiamento indagatorio.

Atteggiamento di accoglienza delle emozioni altrui: accettare silenziosamente anche la rabbia, far passare al massimo 30-40 secondi e poi riportare l'attenzione del bullo sulle emozioni della vittima.

Accettazione del silenzio altrui: accettare il silenzio altrui senza interromperlo (ogni parola aggiunta alle frasi standard prolunga i tempi di silenzio dell'altro, che si arrocca in difesa). Considerare che mediamente uno studente riesce a rimanere in silenzio per un massimo di 60 secondi...se noi riusciamo a tollerare questo tempo, mediamente parlerà.... se dopo 90 secondi non parla è opportuno congedarlo con questa frase: "Vedo che non ci sono le condizioni per continuare questo

colloquio quindi lo chiudiamo qui. Torna pure in classe. Valuterò se e quando richiamarti.”

Le 4 fasi/frasi del colloquio con il BULLO:

- Ho sentito che ti sei comportato male con X...Raccontami...
- Sembra che X non si trovi molto bene (oppure ...se la passi male a scuola)
- Bene...Pensavo a cosa potresti fare per aiutare X in questa situazione
- Ottima idea! Provaci per una settimana e ne riparlamo per capire come è andata... (fatica a parlare). Per oggi basta così

Ogni variante sul tema in termini di frasi ed aggiunte, rischiano di creare una dinamica di attacco/difesa fra insegnante e alunno.

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA:

- Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...sei stufo/a
- C'è qualcosa che pensi potrebbe migliorare la situazione?
- Ci può essere qualcuno che ti aiuta?
- Bene...proviamo a vedere come va questa settimana con questa proposta

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA-PROVOCANTE:

- Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...
- Raccontami meglio cosa succede...come ha inizio. Perché fai degli scherzi?
- Cosa succede quando si arrabbiano con te?
- Ti viene in mente qualcosa che potrebbe migliorare la situazione?
- Bene...prova a metterlo in pratica questa settimana e poi ne riparlamo...

Incontro di gruppo:

Dopo gli incontri-colloqui individuali con i diversi ruoli, è importante coinvolgere la classe in momenti di gruppo (30 minuti) al fine di:

- Condividere strategie utili ed efficaci per migliorare il clima della classe
- Consolidare i concetti di tolleranza e convivenza

Alcune accortezze nella gestione dell'incontro di gruppo:

- Durante gli incontri preliminari con i bulli far pensare ad affermazioni positive da dire alla vittima
- Far sedere la vittima in un luogo protetto (vicino all'insegnante o a compagni collaborativi e supportivi)

Esempio di colloquio con alunno che si è comportato da bullo

Insegnante: 'Ho sentito che ti sei comportato male con Matteo.'

Alunno: 'No, non sono stato io.'

Insegnante: 'Gli sono successe cose spiacevoli. Raccontami. (lungo silenzio)'

Alunno: 'Beh, sono stai gli altri, non io.' Insegnante: 'Mmm.'

Alunno: 'Tutto è iniziato lo scorso quadrimestre. Matteo si vantava di essere andato in vacanza. Si era comperato una borsa, così noi...gliel'hanno nascosta nell'armadio (tentativo di deresponsabilizzazione del bullo). Lui si è arrabbiato e noi abbiamo iniziato a tirarla in giro per la classe ed è caduta fuori dalla finestra. Adesso gli mettono in disordine la borsa, certe volte...lo chiamano "quello della borsa" ma è solo per ridere...non sa stare al gioco.'

Insegnante: 'Bè, sembra che Matteo stia passando un brutto periodo a scuola.'

Alunno: 'Beh, penso di sì.'

Insegnante: 'Ok. Stavo chiedendomi che cosa potresti fare per aiutarlo in questa situazione.'

Alunno: 'Io?'

Insegnante: 'Sì, tu. (silenzio)'

Alunno: 'Beh...non saprei proprio...penso che potrei dire agli altri di lasciarlo stare.'

Insegnante: 'Molto bravo! Bene. Prova questa settimana e poi ci incontriamo a quest'ora, martedì prossimo e vediamo come è andata. Arrivederci.'

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U



Ministero dell'Istruzione

I.C. GARIBALDI

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 61294190 Fax 02 6184181
Cod. Fisc. 94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail miic8ar001@istruzione.it miic8ar001@pec.istruzione.it
Codice Univoco UFRWPT

Allegato 4 : SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Data: _____

I rilevatori: _____

In generale la situazione è:

Y Migliorata (descrivere come):

Y Rimasta invariata

Y Peggiorata (descrivere come):

SECONDO MONITORAGGIO

Data: _____

I rilevatori: _____

In generale la situazione è:

Y Migliorata (descrivere come): _____

Y Rimasta invariata

Y Peggiorata (descrivere come):

TERZO MONITORAGGIO

Data: _____

I rilevatori: _____

In generale la situazione è:

Y Migliorata (descrivere come):

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

Y *Rimasta invariata*

Y *Peggiorata (descrivere come):*

FIRMA: _____

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. GARIBALDI

Via Marconi 46 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 61294190 Fax 02 6184181
Cod. Fisc. 94581370155 Cod. Min. MIIC8AR001
e-mail miic8ar001@istruzione.it miic8ar001@pec.istruzione.it
Codice Univoco UFRWPT

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

Allegato 5: **SEGNALAZIONE** di evento o situazione di **RISCHIO** a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

Indirizzo:

Recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

Luogo e data:

FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

MIIC8AR001 - MIIC8AR001 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002113 - 02/03/2023 - I.1 - U

Indice

Premessa: finalità del protocollo...	Pag. 2
Parte 1: Bullismo e cyberbullismo.....	Pag. 2
1. Cos'è il bullismo?	Pag. 2
2. Cos'è il cyberbullismo?.....	Pag. 3
2.1 Principali forme di cyberbullismo.....	Pag. 3
2.2 Differenza tra bullismo e cyberbullismo.....	Pag. 4
Parte 2: Cosa fare? La responsabilità e le azioni della scuola	Pag. 6
1. Il Team per le emergenze.....	Pag. 6
2. Riconoscimento del fenomeno.....	Pag. 6
3. La collaborazione con l'esterno.....	Pag. 7
4. L'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni.....	Pag. 8
5. Iter procedurale per la denuncia di un caso di bullismo/cyberbullismo.....	Pag. 8
6. Colloquio del Dirigente Scolastico con i genitori.....	Pag. 9
7. Interventi individuali.....	Pag. 10
8. Interventi in classe.....	Pag. 11
9. Sanzioni disciplinari.....	Pag. 11
10. Monitoraggio.....	Pag. 12
11. Obbligo di denuncia.....	Pag. 12
12. Episodi perseguibili di querela... ..	Pag. 13
13. Allegato 1: SEGNALAZIONE DI UN PRESUNTO CASO DI BULLISMO.....	Pag. 14
14. Allegato 2: SCHEDA DI VALITAZIONE APPROFONDATA	Pag. 15
15. Allegato 3: MODALITA' GESTIONE COLLOQUI INDIVIDUALI	Pag. 20
16. Allegato 4: SCHEDA DI MONITORAGGIO.....	Pag. 23
17. Allegato 5: SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia/Autorità Giudiziaria.....	Pag. 25

